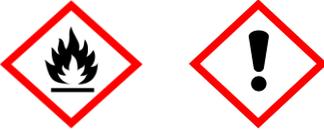


Sezione 1 – Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto	Nome CE : Etanolo denaturato, Alcol etilico denaturato per cosmesi tipo C (DM 524/96 art.2/C) Numero CAS: 64-17-5 Numero CE: 200-578-6 Numero registrazione REACH: 01-2119457610-43-xxxx
1.2 Usi pertinenti della sostanza e usi consigliati	<u>Utilizzi:</u> Tricologia - Cosmetica <u>Scenari di esposizione citati:</u> Produzione, uso come intermedio o processo chimico Distribuzione Formulazioni Uso in applicazioni industriali – non spray Uso in applicazioni industriali –spray Uso professionale – non spray Uso professionale – spray <i>Fonte: IUCLID capitolo 3.5</i>
1.3 Informazioni sul fornitore della SDS	Girelli Alcool srl Via Riva di Trento 28 – 20139 Milano info@girellialcool.it
1.4 Numero telefonico di emergenza	0257404884 (disponibile solo nelle ore di ufficio)

Sezione 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza	<p>Classificato secondo Regolamento CE 1272/2008: Liquido infiammabile 2, H225 Irritante per gli occhi 2, H319 <i>Fonte: IUCLID capitolo 2.1.</i></p> <p>In accordo con la Direttiva 67/548 Altamente Infiammabile (F), R11 <i>Fonte: IUCLID capitolo 2.2</i></p>
2.2 Elementi dell'etichetta	<p>In applicazione al Regolamento CE 1272/2008: Indicazioni di pericolo: H225 "liquido e vapori altamente infiammabili". H319 "Provoca grave irritazione oculare". Segnale di avvertenza: Attenzione. Pittogramma: GHS02, GHS07:</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>In applicazione alla Direttiva 67/548: Frase di Rischio: R11 Consigli di Prudenza: (S2), S7, S16 Pittogramma:</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p><i>Fonte: IUCLID capitolo 2.2</i></p>
2.3 Altri pericoli	<p>Non classificato PBT or vPvB in accordo al regolamento 1907/2006 <i>Source: CSR capitolo 8.</i></p>

Sezione 3: Composizione/Informazione sugli ingredienti

Costituenti (nome CE)	Numero CAS	Numero CE	Percentuale
Etanolo	64-17-5	200-578-6	>96
Terz-butilico	75-65-0	200-889-7	<1
Alcool isopropilico	67-63-0	200-661-7	>6

Sezione 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso	<p>OCCHI: Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 15 minuti, tenendo gli occhi aperti. Rimuovere se è possibile le lenti a contatto. Richiedere intervento medico.</p> <p>PELLE: Lavare la pelle con acqua. Rimuovere gli indumenti contaminati. Richiedere l'intervento</p>
--	--

	<p>medico se l'irritazione o il rossore persistono.</p> <p>INGESTIONE: Non indurre il vomito. Richiedere l'intervento medico se appaiono sintomi o è stata ingerita una grande quantità. Sono improbabili ingestioni accidentali tali da indurre seri danni per la salute.</p> <p>INALAZIONE: Rimuovere il soggetto dall'esposizione, evitare inalazioni di vapori. Tenere al caldo. Richiedere l'intervento medico se appaiono i sintomi.</p>
4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	<p>OCCHI: Liquido e vapori possono creare irritazione.</p> <p>PELLE: Può causare lieve irritazione a contatto prolungato o ripetuto.</p> <p>INGESTIONE: potrebbe causare i seguenti effetti: depressione del sistema nervoso centrale , nausea/vomito, sintomi simili all'ubriacatura</p> <p>INALAZIONE: L'inalazione di alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea.</p> <p><i>Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i></p>
4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali	Non sono richieste misure speciali. Trattare i sintomi a necessità.

Sezione 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi antincendio	<p>IDONEI: polvere chimica, schiuma resistente all'alcol, CO2, acqua nebulizzata.</p> <p>NON IDONEI: Acqua a getto</p>
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela	<p>PERICOLI SPECIALI DI ESPOSIZIONE: Liquido infiammabile e vapori. Ossido di carbonio.</p> <p>INFORMAZIONI AGGIUNTIVE: Fare attenzione alla possibilità di re-ignizione. La sostanza produce vapori infiammabili che possono formare miscele esplosive con l'aria. I vapori quali sorgente di ignizione possono creare un flash fire, non un UVCE (Nuvola di Vapori Esplosivi non Confinati). Una dispersione in fogna può causare pericolo di incendio o esplosione. I contenitori possono esplodere con il calore del fuoco. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e per disperdere i vapori.</p>

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

PROTEZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE:
Autorespiratore con maschera a pieno facciale e tuta di protezione.

Fonte: *Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11*

Sezione 6: Misure in caso di rilascio accidentale

<p>6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza</p>	<p>Eliminare tutte le fonti di innesco. Indossare idonei indumenti protettivi. Evitare di respirare i vapori. Allontanare il personale non necessario; isolare l'area di pericolo e vietarne l'accesso. Valutare la necessità di evacuazione. Stare sopra vento e lontani da aree basse in cui possono accumularsi i vapori e innescarsi. Fermare le perdite laddove possibile senza correre rischi. Per informazioni sugli indumenti di protezione personale vedi sezione 8.</p>
<p>6.2 Precauzioni ambientali</p> 	<p>Prevenire sversamenti in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le Autorità se la perdita raggiunge un corso d'acqua o fognature, o può contaminare suolo o vegetazione. Fonte: <i>Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i></p>
<p>6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica</p>	<p>Piccolo sversamento: fare evaporare se possibile e sicuro, contenere e assorbire usando terra, sabbia o altro materiale inerte, poi trasferire in contenitore per lo smaltimento. Ventilare completamente l'area contaminata. Usare utensili antiscintilla. Non usare apparecchi elettrici se non sono a sicurezza intrinseca. Grande sversamento: arginare mediante dighe, coprire lo scarico. Contattare le Autorità di emergenza Fonte: <i>Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i></p>
<p>6.4 Riferimenti e altre sezioni</p>	<p>Sezione 8: contiene altre indicazioni sui dispositivi di protezione personali e la sezione 13 sullo smaltimento dei rifiuti.</p>

Sezione 7: Manipolazione e immagazzinamento

<p>7.1 Precauzioni per la manipolazione Sicura</p> 	<p>Evitare l'inalazione dei vapori. Evitare il contatto con occhi, pelle e abiti. Adeguato equipaggiamento adeguato alla lotta al fuoco, al contenimento di perdite e sversamenti deve essere rapidamente disponibile. Dispositivi di messa a terra. Usare lampade e apparecchi elettrici antideflagranti. Usare sistema di trasferimento a ciclo chiuso se possibile. Collegare a terra linee e apparecchiature. Non fumare, bere o mangiare in zona.</p>
--	--

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità



Stoccare in area fresca, secca, ben ventilata, fuori dalla luce solare diretta e separata da fattori ossidanti e acidi minerali forti. Depositare in contenitori originali. Tenere i contenitori ben chiusi. Depositare in area protetta. Depositare lontano da fonti di innesco. I serbatoi di deposito devono essere collegati con giunti equipotenziali alla rete di terra.
 Materiali incompatibili: gomma naturale, PVC, plastica metilacrilato, poliamide, zinco, ottone, alluminio sotto certe condizioni.
 Materiali compatibili: Acciaio inossidabile, titanio, bronzo fuso, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, Viton, ceramica, carbonio, vetro.
Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11

7.3 Usi finali specifici

Fare riferimento agli scenari di esposizione allegati alla presente scheda di sicurezza.

Sezione 8: Controllo dell'esposizione/Protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

TLV/TWA: 1880mg/m³ (1000ppm)
 Inalazione DNEL (short term, local): 1900mg/m³ (1000ppm)
 Inalazione DNEL (long term, systemic) :950mg/m³ (500ppm)
 Contatto DNEL (long term, systemic): 343mg/kgbw/giorno
Fonte: IUCLID capitolo 7 sommario generale.
 PNEC aqua (acqua fresca): 0.96mg/l
 PNEC aqua (acqua di mare): 0.79mg/l
 PNEC aqua (intermittent release): 2.75mg/l
 PNEC STP: 580mg/l
 PNEC sediment (acqua fresca): 3.6mg/kgdw
 PNEC sediment (acqua di mare): 2.9mg/kgdw
 PNEC soil: 0.63 mg/kgdw
 PNEC oral: 0.72g/kg cibo

8.2 Controllo dell'esposizione

L'adozione dei principi basilari dell'igiene industriale sono sufficienti per un utilizzo sicuro della sostanza. L'esposizione alla sostanza può essere controllata in diversi modi. Le misure appropriate per un particolare luogo di lavoro dipendono da come la sostanza è utilizzata e dal potenziale di esposizione. Se i controlli installati e l'esperienza lavorativa non sono tali da prevenire e controllare l'esposizione, allora è consigliato utilizzare adeguati equipaggiamenti personali.



PROTEZIONE DEGLI OCCHI: Indossare occhiali protettivi a tenuta.



PROTEZIONE DELLA PELLE: Indossare guanti con tempo di rottura >480 minuti: guanti di gomma nitrile o butile. (conformi alla EN 374-3, tipicamente >0.5mm di spessore). La scelta esatta del tipo di guanto dipende dal tipo di lavoro sottostante. I guanti dovrebbero essere scelti con il fabbricante di guanti quindi provati nelle condizioni di lavoro. I guanti devono essere sostituiti regolarmente. ALTRO:



Protezione del corpo: Normale indumenti di lavoro e stivali antiacido per l'uso normale.



PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE: Usare con adeguata ventilazione. In caso di insufficiente ed esausta ventilazione locale e/o manipolazione con attrezzature a ciclo aperto: respiratore con sistema di respirazione assistita se c'è il rischio di esposizione ad alta concentrazione di vapori. Se si usa semimaschera: filtri per vapori organici tipo A.

Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11

Controllo dell'esposizione ambientale: l'Etanolo è classificato come VOC ai sensi della Direttiva Emissioni da Solventi 99/13. Sistemi di controllo e abbattimento come incenerimento e recupero di solventi possono essere utilizzati in combinazione con Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive per garantire la conformità alla direttiva.

Sezione 9: Proprietà fisiche e chimiche

Aspetto	Liquido incolore
Odore	Odore caratteristico dell'alcol.
Soglia olfattiva	18.8 mg/m ³
pH	neutro
Punto di fusione/congelamento (@101325Pa)	-114°C (at 101325Pa)
Punto di ebollizione (@101325Pa)	78°C (at 101325Pa)
Punto di infiammabilità	13°C
Velocità di evaporazione	Nessun dato

Infiammabilità (solidi/gas)	Non applicabile
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	LEL: 2.5%, UEL: 13.5%
Tensione di vapore	5726Pa a 20°C
Densità di vapour (relativa all'aria)	1.6
Densità relativa (all'acqua)	0.7886 a 20°C
La solubilità/le solubilità	Miscelabile con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-0.35 a 20°C
Temperatura di autoaccensione	363°C a 101325Pa
Temperatura di decomposizione	Nessun dato
Viscosità	1.2mPas a 20°C
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante
Altre informazioni	Nessuna

Fonte: *Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11*

Sezione 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività	Può reagire violentemente con agenti ossidanti forti (es. perclorati).
10.2 Stabilità chimica	Stabile in normali condizioni <i>Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i>
10.3 Possibilità di reazioni pericolose	Non si conoscono reazioni pericolose
10.4 Reazioni da evitare	Alte temperature. Vicinanza con fonti di innesco <i>Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i>
10.5 Materiali incompatibili	Acidi minerali forti, agenti ossidanti. Alluminio alle alte temperature <i>Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i>
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi	La combustione crea ossido di carbonio. <i>Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i>

Sezione 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici	
Tossicità acuta	<p>Orale (OECD401 equivalente): Ratto LD50: 6.2 – 15g/kgbw</p> <p>Per Inalazione (OECD403 equivalente): Ratto LC50 (4hr) >50mg/l</p> <p>Cute: dati non disponibili.</p> <p>I dati disponibili indicano che non è classificabile tale.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.2 sommario.</i></p>
Corrosione/irritazione cutanea	<p>Tutti gli studi disponibili sull'esposizione acute di 4 ore mostrano che non è irritante nè sugli animali (OECD404 o equivalenti) nè sugli uomini. Negli umani, studi su dosi ripetute mostrano che non ci sono irritazioni a seguito di applicazioni ripetute su un intero giorno sotto condizioni occlusive per un massimo di 12 giorni. Ulteriori esposizioni causano irritazioni all'occorrenza.</p> <p>I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.3 sommario.</i></p>
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	<p>Studi effettuati ai sensi della guida OECD 405 mostrano che causa irritazioni moderate agli occhi. Tutti gli effetti svaniscono in 8-14 giorni. Il tipo di responso non è sufficiente a classificare la sostanza ai sensi della direttiva 67/548 ma è sufficiente, in termini di risposta congiuntivale ,a classificare la sostanza in irritante categoria 2 ai sensi del regolamento 1272/2008.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.3 sommario</i></p>
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	<p>Studio di tumefazione su ratto: negativo</p> <p>Local Lymph Node Assay (OECD429): Negativo</p> <p>Cavia studio superiore: (OECD406) Negativo</p> <p>Sensibilizzazione respiratoria: dati non disponibili</p> <p>I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.4 sommario</i></p>
Mutagenicità delle cellule germinali	<p>Studi sulla mutazione reversibile dei batteri (OECD471): tutti negativi</p> <p>In vitro studi citogenetici (eg OECD473): negativi senza attivazione metabolica. Non disponibili studi con attivazione metabolica</p>

	<p>In vitro studi di mutazione genetica sui mammiferi (ef OECD476): negative con e senza attivazione metabolica</p> <p>In vivo test micronucleico (OECD474): non vi sono prove esaustive che mostrino che l'etanolo causi micronuclei nel midollo osseo</p> <p>In vivo test di aberrazione cromosomica (OECD475): negativi.</p> <p>Saggio letale dominante (OECD478): è improbabile che l'etanolo produca effetti fino alla dose massima tollerata.</p> <p>Ci sono alcune prove da studi in vitro, che l'etanolo può causare effetti genotossici e clastogenici. Comunque gli effetti osservati sono deboli e occorrono solo a dosi molto elevate. La conclusione delle prove è che l'etanolo non è genotossico. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.6 sommario</i></p>
Cancerogenicità	<p>Ratti: NOAEL>3000mg/kg</p> <p>Gatti: femmina NOAEL>4400mg/kg, maschio NOAEL>4250mg/kg basato su dati di controllo storici, BMDL10=1400mg/kg basato su concomitanti dati di controllo.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.7 sommario</i> Nell'uomo, il consumo di bevande alcoliche è associato con un aumento dell'incidenza di alcuni tumori. Non ci sono evidenze che l'esposizione dell'uomo all'etanolo, diversamente dal consumo ripetuto di bevande alcoliche, evidenzi un incremento nell'incidenza di tumori. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.</p>
Tossicità per la riproduzione	<p>FERTILITA':</p> <p>NOAEL (orale, topo) = 13.8g/kg (OECD416 equiv.)</p> <p>NOAEC (inalazione, ratto) >16,000ppm</p> <p>Tossicità di sviluppo (OECD414 equiv):</p> <p>NOAEL (oral) = 5.2g/kgbw/day</p> <p>NOAEC (inhalation) = 39mg/l.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.8 sommario</i></p> <p>Negli umani, il consumo eccessivo di bevande alcoliche durante la gravidanza è associato all'induzione della Sindrome Alcolica Fetale nella prole causando riduzione nel peso natale e talvolta difetti fisici e mentali. Non ci sono prove che tali effetti possano essere causati da esposizione se non la diretta ingestione di bevande alcoliche. La concentrazione di etanolo nel sangue risultante da qualsiasi esposizione all'etanolo diversa dal deliberato</p>

	<p>e ripetuto consumo orale è improbabile che raggiunga livelli associabili a effetti riproduttivi o di sviluppo. Dai dati disponibili si può concludere che è impossibile raggiungere dosi di etanolo che possano produrre effetti riproduttivi avversi se non causati da un consumo orale di grandi quantità, dosi normalmente associate solo a problemi di alcolismo, ne consegue che una classificazione di tossicità riproduttiva o di sviluppo quale sostanza chimica non è né appropriata né giustificata.</p> <p><i>Fonte parziale IUCLID capitolo 7.8 sommario</i></p>
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	Non si osservano effetti su organi bersaglio per esposizione singola
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	<p>Negli studi di sotto- alimentazione cronica o acqua potabile nei ratti, NOAELs varia da 1.73g/kg a 3.9g/kg. Gli effetti più sensibili sopra tali dosi appaiono essere nei reni dei maschi. Effetti appaiono solo a dosi molto al di sopra dei livelli di che richiedono classificazione.</p> <p><i>Fonte IUCLID capitolo 7.5 sommario</i></p>
Pericolo in caso di aspirazione	Non risultano pericoli in caso di aspirazione
Tossicocinetica	<p>Negli umani, l'etanolo viene rapidamente assorbito per via orale o respiratoria, viene distribuito attraverso tutti i tessuti e gli organi e viene rapidamente metabolizzato ed escreto. Ad esposizioni rilevanti di inalazione negli ambienti di lavoro, l'alcool deidrogena attraverso via metabolica nel fegato senza saturarlo. L'etanolo non si accumula nel corpo. L'assorbimento cutaneo di etanolo è molto basso.</p>
Informazioni sulle vie probabili di esposizione	<p>L'inalazione è la più probabile via di esposizione durante il normale uso. L'assorbimento cutaneo è probabile solo con esposizione prolungata e in luoghi occlusi. La sostanza è normalmente assorbita per ingestione.</p>
Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche	<p>INGESTIONE: l'ingestione può avere i seguenti effetti: depressione del sistema nervoso centrale, nausea/vomito, sintomi similari all'intossicazione da bevande alcoliche</p> <p>INALAZIONE: L'inalazione di un'alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea.</p>
Effetti ritardati	Effetti ritardati non previsti.

Sezione 12: Informazioni ecologiche

Tossicità	<p>PESCI: LC50 (96hr) Salmo gairdneri: 13g/l; Pimephales promelas: 13.5, 14.2 and 15.3g/l.</p> <p>Invertebrati in acqua dolce EC50 (48hr) Daphnia Magna: 12.34g/l; NOEC (riproduzione, 21 giorni): >10mg/l. Ceriodaphnia dubia: EC50 (48hrs): 5.012g/l; NOEC (riproduzione, 10 giorni): 9.6mg/l.</p> <p>Palaemonetes pugio NOEC (dello sviluppo, 10 giorni): 79mg/l.</p> <p>Invertebrati in acqua salata EC50 (24hr) Artemia salina 23.9, >10g/l; EC50 (48hr) Artemia salina nauplii: 857mg/l</p> <p>ALGHE MARINE: Chlorella vulgaris, 72hr: EC50 275mg/l, EC10 11.5mg/l; Selenastrum capricornutum, 72hr, EC50: 12.9g/l, EC10=0.44g/l; Chlamydomonas eugametos, 48hr, EC50: 18g/l, NOEC=7.9g/l</p> <p>ALGHE MARINE: Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3.24g/l.</p>
Persistenza e degradabilità	<p>Il prodotto è normalmente biodegradabile. BOD₂₀=84%. La sostanza degrada facilmente negli Impianti di trattamento acque reflue</p>
Potenziale di bioaccumulo	<p>Basandosi su un coefficiente di partizione,, la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo</p>
Mobilità nel suolo	<p>Se rilasciato in aria o acqua il prodotto si disperde rapidamente. Se rilasciato al suolo tende ad evaporare in tempi rapidi. Il prodotto è volatile e solubile in acqua. Se rilasciate in ambiente si ripartirà in aria e acqua. Il prodotto è scarsamente assorbito nel suolo e nei sedimenti.</p>
Risultati della valutazione PBT e vPvB	<p>Valutazione di persistenza: la sostanza è normalmente biodegradabile ed è pertanto né P né vP.</p> <p>Valutazione di bioaccumulazione: logKow<4.5 perciò la sostanza non è né B né vB.</p> <p>Valutazione di tossicità: tossicità acuta in acqua (LC50 e EC50) >0.1mg/l. La sostanza non è né cancerogena, né mutagena, né teratogena. La sostanza non è T.</p> <p><i>Fonte: CSR, capitolo 8</i></p>
Altri effetti avversi	<p>Non si conoscono altri effetti avversi</p>

Sezione 13: Considerazioni sullo smaltimento

<p>Metodi di trattamento dei rifiuti</p>	<p>SMALTIMENTO DELLA SOSTANZA: lo smaltimento deve avvenire in accordo alle norme locali e nazionali. Dove possibile è preferito il recupero/riciclo, altrimenti è raccomandato l'incenerimento come metodo di smaltimento. Se correttamente incenerita questa sostanza si decompone in anidride carbonica e acqua.</p> <p>SMALTIMENTO DEI CONTENITORI: i contenitori vuoti possono contenere residui pericolosi. Non tagliare, non perforare o saldare su o vicino i contenitori. Le etichette non devono essere rimosse fino a che i contenitori non siano puliti. I contenitori contaminati non devono essere trattati come rifiuti domestici. I contenitori dovrebbero essere puliti con metodi appropriati e riutilizzati o smaltiti in discarica o in inceneritori. Non incenerire contenitori chiusi.</p> <p><i>Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11</i></p>
--	--

Sezione 14: Informazioni sul trasporto

<p>Numero ONU</p>	<p>1170</p>
<p>Nome di spedizione dell'ONU</p>	<p>Etanolo</p>
<p>Classi di pericolo connesso al trasporto</p>	<p>3</p>
<p>Gruppo di imballaggio</p>	<p>II</p>
<p>Pericoli per l'ambiente</p>	<p>Non ci sono pericoli speciali</p>
<p>Pericoli speciali per gli utilizzatori</p>	<p>Non sono richieste precauzioni particolari</p>
<p>Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC</p>	<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;">  <div style="margin-left: 20px;">  </div> </div>

Sezione 15: Informazioni sulla regolamentazione

<p>Norme e legislazione su Salute, Sicurezza e Ambiente</p>	<p>Classificazione secondo le direttive CEE: Il prodotto è classificato e codificato conformemente alle direttive CE/norme sulle sostanze pericolose.</p> <p>Classificato secondo Regolamento CE 1272/2008</p> <p>Sigla ed etichettatura di pericolosità del prodotto:</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div> <p>Liquido infiammabile 2, H225 Irritante per gli occhi 2, H319</p> <p>Disposizioni nazionali</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 60%;">Istruzione tecnica aria:</td> <td style="width: 20%;">Classe</td> <td style="width: 20%;">quota in %</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">III</td> <td style="text-align: center;">100,0</td> </tr> </table>	Istruzione tecnica aria:	Classe	quota in %		III	100,0
Istruzione tecnica aria:	Classe	quota in %					
	III	100,0					
<p>Valutazione sulla sicurezza chimica</p>	<p>Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica della sostanza.</p>						

Sezione 16: Altre informazioni

<p>Abbreviazioni</p>	<p>BMDL10 = Benchmark dose level of 10% EC50 = Concentrazione avente effetto al 50% LD50 = Dose causante il 50% dei decessi PBT = Persistente, Bioaccumulativo, Tossico vPvB = molto persistente, molto bioaccumulativo. NO(A)EL/C = No (contrario) effetto livello/concentraz. OECD = Organisation for economic co-operation and development</p>
<p>Classificazione completa</p>	<p>Liquido infiammabile di categoria 2</p> <p>Irritante per gli occhi di categoria 2</p>

Fraasi di rischio (direttiva 67/548)	R11 Altamente infiammabile
Consigli di prudenza (direttiva 67/548)	S2: Conservare fuori dalla portata dei bambini S7: Conservare il recipiente ben chiuso S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – non fumare
Indicazioni di pericolo (regolamento 1272/2008)	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H319 Provoca grave irritazione oculare
Consigli di prudenza (regolamento 1272/2008)	P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate – Non fumare P233 Tenere il recipiente ben chiuso
Altre informazioni secondo il Regolamento 1272/2008:	Limiti di concentrazione specifici: in accordo ai dati disponibili, una concentrazione limite specifica del 50% può essere applicata alla classificazione della miscela contenente questa sostanza per l'end point: irritazione degli occhi. <i>Fonte: IUCLID dossier e CSR</i>

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

Nel caso i materiali non prodotti o forniti da Girelli Alcool siano usati insieme od al posto di materiali Girelli Alcool, il Cliente deve assicurarsi di avere ricevuto dal produttore o fornitore tutte le informazioni tecniche relative ai prodotti in questione.

GirelliAlcool non accetta responsabilità (eccetto come altrimenti stabilito dalla legge) che derivi dal non corretto uso delle informazioni fornite, dall'applicazione, dall'adattamento o lavorazione del prodotto ivi descritto, dall'uso di altri prodotti al posto di prodotti Girelli Alcool o dall'uso di prodotti Girelli Alcool congiuntamente con altri prodotti.

La scheda dei dati di sicurezza è stata revisionata recando le modifiche richieste dal Regolamento (UE) n° 453/2010

30/12/2010